



# Las Américas Latinas

Las fatigas del querer



21 maggio - 4 ottobre 2009

Spazio Oberdan  
Viale Vittorio Veneto 2, Milano

comunicato stampa – Milano, 20 maggio 2009

## **LAS AMÉRICAS LATINAS. Las fatigas del querer**

mostra promossa e organizzata dalla Provincia di Milano  
in collaborazione con ADAC/Associazione Diffusione Arte Cultura di Modena  
curata da *Philippe Daverio* con *Elena Agudio* e *Jean Blanchaert*

**Spazio Oberdan, Viale Vittorio Veneto 2, Milano**

**dal 21 maggio al 4 ottobre 2009**

orari: tutti i giorni 10-19.30, martedì e giovedì fino alle 22, chiuso il lunedì

biglietto: intero € 4,00, ridotto € 2,50; gruppi scolastici € 1,50

ingresso libero il primo martedì di ogni mese

catalogo edito da Gabriele Mazzotta

L'arte contemporanea latinoamericana è una delle più interessanti realtà del panorama artistico internazionale: la difficile situazione politico-economica del continente sudamericano ha generato pulsioni e passioni artistiche estremamente dense. Per lo più si tratta di un'arte politica, di ribellione e di rivoluzione. Un'arte forte, come ancora rimane forte in America Latina la memoria della conquista e dell'evangelizzazione europea, e violenta come violente furono le sanguinarie usanze dei popoli indigeni precolombiani. Un'arte contemporanea tendenzialmente barocca, figlia di una mentalità complessa e di una cultura di osmosi: quella tra le tradizioni indigene e quelle occidentali-europee.

Durante il lavoro di ricerca sono emersi alcuni temi stabili attorno ai quali si coagulano energie molto precise di artisti con provenienze disparate. L'indagine sulla natura, l'attenzione alla mutazione dei popoli, il rapporto con la vita, con la morte, con il sangue. Essi si declinano dall'intellettualità alla passionalità, dall'istintività ad una ipotesi di razionalità, in modo ben diverso tra un luogo e l'altro del continente. La stessa evoluzione dei rapporti fra popoli preesistenti e immigrati di varie origini, europee e interamericane, la mescolanza e talvolta il conflitto tra religioni, cosmogonie e evangelizzazioni portano a nodi problematici paralleli ma non necessariamente simili.

Parlare di un'arte latinoamericana come di un'unità generale coerente e specifica appare però come una semplificazione. E' difficile parlare di un'arte pan-latino-americana, se non forzando un po' le cose: poco ha a che vedere il Cile con Panama, come quasi nulla ha a che fare il Brasile con il Messico o un argentino con un boliviano.

La mostra **LAS AMERICAS LATINAS. Las fatigas del querer** infatti, come recita il titolo stesso ("Americhe Latine"), offre un panorama multiplo, diversificato e complesso,

come è quello della realtà politica economica sociale e creativa del continente sudamericano. Non un'interpretazione univoca e definitiva, bensì spunti poetici per avvicinarsi alla comprensione di un paese così lontano e così vicino a noi. Una mostra che lascia aperto l'enigma e si limita a fornire una documentazione delle più significative correnti e qualità artistiche. Un ritratto variegato che, con la presenza sia di Maestri ormai già scomparsi sia di artisti dell'ultima generazione, è una narrazione personale di *Philippe Daverio* sulla sua percezione dell'America Latina.

La mostra ha per contenuto le evoluzioni delle arti figurative dell'America Latina nella contemporaneità ed è basata su alcuni nuclei tematici "chiave" (sangue, morte, anima, natura, città), che saranno anche declinati e ripercorsi, allo Spazio Oberdan, attraverso contributi di autori e incontri rappresentativi della letteratura latino-americana.

Si passa dalla truculenta crudezza delle opere della cubana *Tania Bruguera* alla sottile spietatezza delle opere dell'argentina *Nicola Costantino*, senza trascurare le impressionanti visioni sanguinose della brasiliana *Adriana Varejão*. Dalle installazioni filamentose di *Ernesto Neto*, alle performance (fotografate) di *Ana Mendieta*, alle ispirazioni folli di *Arthur Bispo do Rosário*, fino a *Beatriz Milhazes*, *Vik Muniz*, al fotografo guatemalteco *Luis Gonzáles Palma*, ai giovani cubani *Carpinteros*, *Capote*, al cileno *Demian Schopf*, al brasiliano *José Rufino*, per citarne alcuni e non mancano artisti poco frequentati dal mercato.

L'artista argentina *Alejandra Mettler* nei mesi precedenti all'apertura della mostra ha lavorato con le donne indigene di Salta – una provincia nel nord-est dell'Argentina, ai piedi delle Ande – per la produzione di un'enorme bandiera latinoamericana. L'opera rientra nel progetto comunitario *Banderas Unidas*.

Sempre allo Spazio Oberdan, accanto alla parte espositiva, sono previsti una **sezione letteraria** e un **programma di film e incontri** con registi e autori.

Da maggio a settembre si potranno incontrare e ascoltare alcuni dei più importanti rappresentanti letterari del Nuovo Mondo: dall'argentino *Alberto Manguel* al cileno *Luis Sepúlveda*, dal messicano *Paco Ignacio Taibo II* al cubano *Leonardo Padura Fuentes*, dal colombiano *Héctor Abad* all'argentina *Elsa Osorio*, alla cilena *Carla Guelfenbein*. La rassegna è coordinata da *Paolo Collo*, esperto e editor di letteratura ispano-americana e lusitana, e viene proposta in collaborazione con l'Istituto Cervantes di Milano.

Il focus sarà proprio arte e letteratura, un connubio che nelle Americhe è riuscito a intersecarsi e a influenzarsi reciprocamente, che ha creato stili e modi di scrivere e di creare tra i più originali. Ben al di là, quindi, dell'immagine ormai un po' frusta della letteratura di quel continente, che non è solo Borges e *Cent'anni di solitudine*, realismo magico e tango, ma molto di più.

La rassegna cinematografica, organizzata in collaborazione con la Fondazione Cineteca Italiana, si tiene allo Spazio Oberdan dal 5 giugno al 13 settembre.

#### **Informazioni al pubblico:**

**-Spazio Oberdan, tel. 02 774063.02/41; [www.provincia.milano.it/cultura](http://www.provincia.milano.it/cultura)**

**-Biglietteria (Ticket One), tel. 02 774063.00**

Uffici stampa:

- Provincia di Milano/Cultura, tel.02774063.58/59/88

[p.merisio@provincia.milano.it](mailto:p.merisio@provincia.milano.it); [m.piccardi@provincia.milano.it](mailto:m.piccardi@provincia.milano.it)

- Edizioni Gabriele Mazzotta/Alessandra Pozzi, tel. 02.878380

[ufficiostampa@mazzotta.it](mailto:ufficiostampa@mazzotta.it)